

Ordine del giorno

Art. 67 del Regolamento del Consiglio Comunale

collegato alla Proposta n. 23/2016 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e Piano degli Investimenti 2017 -2019”.

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

l'articolo 78 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante «disposizioni urgenti per Roma capitale», ha previsto il subentro dello Stato, per il tramite di un commissario straordinario – quale organo di governo – nella gestione delle passività del comune di Roma, con l'impegno a ripianarle senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato;

tali passività, risalenti fino alla data del 28 aprile 2008, sono state quantificate in 16,97 miliardi di euro quale debito accertato e 5,49 miliardi di euro quale debito in attesa di accertamento definitivo a fronte di un credito accertato, ma largamente inesigibile, di 5,62 miliardi di euro e un credito in attesa di accertamento definitivo di 0,08 miliardi di euro;

la «Relazione concernente la rendicontazione delle attività svolte dalla gestione commissariale per il piano di rientro del debito pregresso di Roma capitale», di cui all'articolo 14, comma 13-*quater*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, introdotto dall'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61, presentata dall'ex commissario straordinario Varazzani, trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati il 7 maggio 2015, alla tabella 6, «Riepilogo contratti di servizio (*rectius* finanziamento) a valere sul contributo statale *ex* legge 122/2010 e contributi residui», pagina 41, indica alla data del 2 dicembre 2014 l'aggiudicazione della gara per il secondo contratto di servizio – *tranche* attualizzazione;

tale contratto di servizio stima il finanziamento complessivo in 5,02 miliardi di euro per il 2016 a fronte di un contributo assorbito stimato in 7,68 miliardi euro, finanziamento ottenuto da Cassa depositi e prestiti ad un tasso pari a euribor 6 mesi + 200bp;

non si rinvergono le condizioni di convenienza di tale contratto di servizio dato che l'anticipazione dovrebbe essere «tirata» interamente nel 2016, quando il flusso dei pagamenti previsto non supera i 900 milioni di euro, ampiamente coperti dalla disponibilità già in cassa della gestione commissariale in oggetto o dovuta dal Ministero dell'economia e delle finanze;

le caratteristiche e la data di attivazione del finanziamento in oggetto implicano extra costi per le finanze pubbliche in circa 500 milioni di euro rispetto ad un finanziamento strettamente calibrato sui flussi di pagamento;

di questa somma circa 200 milioni vengono trasferiti annualmente alla Gestione Commissariale derivante dall'addizionale Irpef pagata dai contribuenti romani;

Considerato che

il mutuo con Cassa Depositi e Prestiti, contratto per anticipare i finanziamenti previsti dal bilancio dello Stato e dall'addizionale pagata dai cittadini romani, prevede uno spread ingiustificabile in quanto si tratta di un flusso di risorse certo;

il ribasso di ogni punto percentuale del mutuo equivale alla disponibilità nel bilancio comunale di circa 50 milioni di euro, risorse da investire nella riduzione delle imposte o in interventi per la città e per la qualità della vita delle cittadine e dei cittadini;

l'Amministrazione comunale ha tra gli obiettivi quello di ridurre l'incidenza degli oneri finanziari anche mediante operazioni di ristrutturazione e/o rinegoziazione del debito nel rispetto della normativa vigente;

è necessario ed urgente alleggerire i bilanci dagli oneri di ammortamento di finanziamenti nati anni fa e quindi gravati da tassi di interesse lontanissimi dai livelli attuali;

la stessa Anci aveva chiesto di replicare per i Comuni più grandi le modalità di ristrutturazione del debito concesso lo scorso anno alle Regioni dall'art. 45 del decreto-legge n. 66 del 2015. In particolare la norma proposta dall'Ani prevedeva che il Ministero dell'economia e delle finanze potesse effettuare la ristrutturazione dei mutui contratti anche dagli Enti Locali ed aventi come controparte il Ministero stesso o la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A;

l'evoluzione del mercato dei capitali è caratterizzata da una generale tendenza al ribasso delle condizioni di finanziamento. Oggi Cassa Depositi e Prestiti concede mutui agli enti territoriali che oscillano tra l'1,240 e l'1,750 per cento;

Atteso che

la gran parte dei mutui attivi è stata contratta con Cassa Depositi e Prestiti (1.491 mutui su 1.686);

l'assenza di una nuova operazione di "attualizzazione" dei contributi previsti per il pagamento del debito determina l'erosione profonda dei fondi disponibili, tanto che il Commissario straordinario al debito ha dichiarato (audizione alla Camera, 5 aprile 2016) che, a partire dal 2022, non ci sarà più liquidità;

lo stesso Commissario ha calcolato che, se si dovessero continuare a pagare gli stessi tassi di interesse attualmente in vigore fino alla scadenza dei mutui (2048), il totale della spesa per interessi incassata dalle banche ammonterà a 9 Mld.;

Ravvisato che

occorre l'avvio di una ricontrattazione politica ed economica degli stessi, chiamando in causa il Governo, sia in quanto diretto interessato (l'81,4% del capitale sociale di Cdp è del Ministero

dell'Economia), sia riguardo alla necessità di un provvedimento legislativo che modifichi, attraverso il ripristino dei tassi agevolati, le modalità di sostegno di Cassa Depositi e Prestiti agli enti locali;

l'urgenza di ristrutturare il debito di Roma Capitale rappresenta il maggiore ostacolo a un'amministrazione che voglia far ripartire la città riavviando gli investimenti per i servizi sociali, il trasporto e la pulizia della città, per interventi utili alla riqualificazione della Capitale, in particolare delle periferie;

rilevata l'opportunità

di un'azione dell'amministrazione capitolina, in occasione della manovra di bilancio di previsione finanziaria 2017 - 2019, presso il Governo nazionale e presso Cassa Depositi e Prestiti inerente il debito pregresso;

tutto ciò premesso

**L'ASSEMBLEA CAPITOLINA
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

a farsi, con la massima urgenza, promotori nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento, con il coinvolgimento dell'Anci, di una iniziativa, anche legislativa, che modifichi, attraverso il ripristino dei tassi agevolati, le modalità di sostegno di Cassa Depositi e Prestiti verso gli enti locali consentendo la rinegoziazione dei mutui contratti da Roma Capitale con la summenzionata società al fine di adeguare i tassi di interesse agli attuali valori di mercato.

Roma, 14 dicembre 2016

Il Presidente
On. Stefano Fassina

